GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 21 AGOSTO — NUM 201

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige — Il lutto di Corte annunziato nel foglio di ieri ebbe principio dal 17 corrente mese, e non dal 19 come per errore fu stampato.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2557** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 13 dicembre 1883, n. 1792 (Serie 3ª), col quale è stato approvato il regolamento per l'esercizio delle Zecche del Regno;

Visto il maggiore stanziamento di spesa per il personale delle Zecche nel bilancio del Ministero del Tesoro per lo esercizio 1884-85, approvato colla legge del 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale delle Zecche del Regno, approvato con R. decreto 8 gennaio 1882, n. 598 (Serie 3ª), sono aggiunti i seguenti posti:

Custode del gabinetto numismatico nella Zecca di Roma, con lo stipendio di lire 3000;

Visitatore degli operai nella Zecca di Roma, con lo stipendio di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ

Il N. **MCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 19 gennaio 1883, con cui il Consiglio comunale di Aquila domanda che il patrimonio della Confraternita del Carmine in detta città venga invertito a favore dell'Ospedale di San Salvatore;

Veduta la deliberazione 23 gennaio decorso della Deputazione provinciale di Aquila, e ritenuto che detta Confraternita, dotata di un censo capitale di lire 1176, colla rendita annua di lire 52 92, è venuta a mancare, non essendosi i confratelli da molti anni radunati per compiere le loro funzioni religiose e per fare alcun atto di amministrazione;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 27 giugno p. p.,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione della rendita della cessata Confraternita del Carmine in Aquila a favore del locale Ospedale di S. Salvatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 27 luglio 1884:

Botteoni cav. Pietro, capitano Direzione genio Torino, trasferto alla Direzione straordinaria del genio militare pel servizio della Regia Marina a Venezia;

Boncompagni di Mombello Prospero, id. id. Ancona, trasferto alla Direzione straordinaria del genio militare pel servizio della R. marina a Spezia;

Giustetti Umberto, tenente id. Firenze, id. id.;

Colagrosso Angelo, ragioniere geometra di 2ª classe in Bari, id. id.

Con RR. decreti del 29 luglio 1884:

Javarone Michele, tenente nel 49° fanteria, esonerato dalla carica di ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Ancona;

Romano Giulio, tenente nel distretto militare di Barletta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Polcari Domenico, id. id. di Orvieto, id. id.;

Tozzi Carlo, id. già nel 2° bersaglieri, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cristiani Augusto, sottotenente nel 46° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;

Fochessati Ernesto, id. nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Grassi Paolo, capitano medico nella milizia mobile, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto, in seguito a sua domanda, nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Morandini Gaspare, sottotenente di complemento nel 32° fanteria, trasferto nel Corpo sanitario militare;

Chiappori Giovanni Battista, sottotenente medico nel 3° bersaglieri, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento;

Malavasi Giuseppe, sottotenente medico di complemento alla Direzione di sanità militare di Bologna, accettata la volontaria dimissione dal grado;

De Agostini Amedeo, capitano contabile nel distretto di Foggia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I seguenti militari di 1ª categoria sono nominati sottotenenti di complemento:

Beneventi Gregorio — Schiavetti Angelo — Grassi Gio. Bernardo — Locatelli Giuseppe — Morganti Bixio Cesare — Maltese Giuseppe — Sapia Antonino — Debernardi Clemente — Cattani Umberto — Bezzi Ferdinando — Sorrentino Giuseppe — Restivo Liborio — Pirani Ettore — Da Nova Ernesto — Cutelli Stefano — Moreno Ernesto — Dellino Nicola — Lanza Luigi — Ponzinibio Luigi Giulio — Bacherini Ernesto — Mioni Giuseppe — Silvera Carlo Alfonso — Girelli Luigi — Poddighe Pietro Luigi — Pancani Giulio — Gregoris Italo — Pascarella Francesco — Berti Antonio — Crisafulli Giovanni — Pellerino Romano Pompeo — Racchi Giovanni — Ponti Francesco — Bonali Giulio — Bacchi Virgilio — Bella Rosario — Patti Enrico — Bassi Anselmo Vittorio — Terenzio Giocondo — Ceni Umberto — Durante Carlo — Ciampi Pasquale — Cristaldi Giovanni — Orlando Placido — Maraffa Cataldo.

Tortalla Giuseppe, tenente nella milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Parisi Raffaele, capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, id. id.;

De Ruggiero Gaetano, tenente id., id. id.;

Montecucco Agostino, sottotenente id., id. id.

Con RR. decreti del 2 agosto 1884:

Collenza comm. Pietro, esonerato dalla carica di giudice del Tribunale supremo di guerra e marina;

Ticozzi cav. Giuseppe, maggiore, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gossi cav. Francesco e Viani Riccardo, capitani, collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda;

Casareggio cav. Giovanni e Pisani cav. Beniamino, capitani, collocati nella posizione di servizio ausiliario;

Battaglia Alessandro, tenente, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;

Rey di Villarey cav. Vittorio, capitano commissario, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Berardinelli Edoardo, tenente commissario, id. id. in seguito a sua domanda;

Lordi Achille, tenente, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Spaini Abbondio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;

Rizza Carlo, tenente, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Bertoni Giuseppe, cittadino, avente i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria;

Zendrini Ercole, sottotenente di complemento, trasferto collo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale;

Valpreda Felice, capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Pirofalo Carmine, tenente id., id. id.;

Rossi Raffaele, sottotenente id., id. id.;

Gori Angelo, sottotenente medico nella milizia territoriale, distretto di Firenze, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina.

Con RR. decreti del 3 agosto 1884 furono nominati sottotenenti in fanteria i sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della Scuola militare:

Carati Giorgio, furiere maggiore — Abbriata Giovanni, allievo — Galignani Angelo, id. — Sica Arcangelo, fu-

riere maggiore — De Francesco Enrico, allievo — Barbiani Giuseppe, id. — Maranzani Nicolao, sergente — Tofanelli Luigi, allievo — Muzzarelli Alfredo, id. — Fea Alessandro, furiere — Durando Leopoldo, allievo — Acquaviva Michele, id. — Camosso Domenico, furiere — Gelmi Luigi allievo — Greppi Enrico, id. — Petini Giovanni, furiere maggiore — Baroli Adolfo, allievo — Ciompi Giorgio, id. — D'Alessandro Vincenzo, furiere — Agosti Agostino, allievo — Ronchi Pietro, id. — Grassi Alessandro, furiere maggiore — Vallarino Pietro, allievo — Paglierini Pietro, id. — Vitellini Gio. Paolo, furiere — Aragno Giovanni, allievo — Catuzzo Lorenzo, id. — Chiarini Enrico, furiere maggiore — Barco Lorenzo, allievo — Tarlazzi Luigi, id. — Arena Francesco. furiere — Maffei Vincenzo allievo — Baghetti Giuseppe, id. — Zanotti Pietro, furiere — Pes Ventura Attilio, allievo — Simonotto Achille, id. — Grilli Mario, furiere — Paroletti Camillo, allievo — Castellano Egildo, id. — Sertorio Giorgio, furiere — Regazzi Guido, allievo — Donati Giulio, id. — Barbani Orazio, furiere — Mancinelli Vittorio, allievo — Petti Vincenzo, id. — Cavazzini Eugenio, sergente — Cini Giovanni Battista, allievo — Carra Teseo, id. — Massei Angelo, sergente — Toni Marco, allievo — Luparia Luigi, id. — Malavasi Guglielmo, sergente — Ombuen Chiodon, allievo — Rosa Venanzio, id. — Masina Ettore, furiere maggiore — Nicosia Enrico, allievo — Gatti Euclide, id. — Sacchi Edoardo, furiere — Gori Francesco, allievo — Becchetti Giuseppe, id. — Franceschi Enrico furiere — Guerra Giovanni, allievo — Erizzo Vittorio, allievo — Zonchello Zurru Giacomo, sergente — Towuley Tommaso, allievo — Romagnani Giuseppe, id. — De Angelis Antonio, furiere — Pisanti Giuseppe, allievo — Massazza Emilio, id. — Badioli Francesco, furiere maggiore — Albarella Roberto, allievo — Denicotti Ruggero, id. — Rossi Alessandro, furiere — Massà Giuseppe, allievo — Demaria Francesco, id. — Amoroso Donato, sergente — Torre Francesco, allievo — Nardi Giuseppe, id. — Azzoni Guido, furiere — Ambrosini Lodovico, allievo — Richieri Giuseppe, id. — Benincasa Salvatore, sergente — Rigobello Giulio, allievo — Albino Giuseppe. id. — Ricci Andrea, furiere — Tassinari Gaetano, allievo — Ceresa Francesco, id. — Schiavon Luigi, furiere — Mele Giuseppe, allievo — Doneddu Giuseppe, id. — Baderna Amato, furiere — Pennazzi Lincoln, allievo — Vallisneri Ferdinando, id. — Righetti Giuseppe, sergente — Giannattasio Gustavo, allievo — Masoni Michele, id. — Lelli Giulio, furiere — Beltrami Ettore, allievo — Carboni Giuseppe, id. — Savini Antonio, furiere — Giordana Carlo, allievo — Stecchi Antonio, id. — Baria Giacomo, furiere — Lefèvre Camillo, allievo — Polcaro Gaetano, id. — Bertocchi Eugenio, sergente — Valli Alessandro, allievo — Mapei Nicola, id. — Pietroni Francesco, furiere — Catalano Giuseppe, allievo — Casoli Ernesto, id. — Supino Simone, sergente — Ricca Romolo, allievo — Musso Fiorentino, id. — Radici Giovanni, sergente — Pozzi Anselmo, allievo — Caffarelli Egisto, id. — Valla Alfredo, furiere maggiore — Alessandrini Romeo, allievo — Lupi Vittorio, id. — Valla Ulisse, furiere — Monti Baldassarre, allievo — Bodrero Alessandro, id. — Bertozzi Lorenzo, sergente — Bertolli Giovanni, allievo — Masi Giuseppe, id. — Piccioni Venanzio, sergente — Zamboni Umberto, allievo — Giovagnoli Romano, id. — Astrominica Nicolamato, sergente — Lupò Orazio, allievo — Grazzi Angelo, id. — Ripa Angelo furiere — Talassano Giovanni Battista, allievo — Mammuccari Stanislao, id. — De-Caroli Giovanni, furiere — Coppi Umberto, allievo — Rescali Annibale, id. — Vassallo Giuseppe, furiere — Banti Luigi, allievo — Nucci Ferdinando, id. — Amerio Francesco, sergente — Moscardi Gaetano, allievo — Pellicanò Giovanni, id. — De Angelis Cesare, sergente — De Luigi Amedeo, allievo — Russo Rodolfo, id. — Alfano Francesco, furiere — Paroni Luigi, allievo — Milella Gaetano, id. — Rossi Luigi, sergente — Zerman Pietro, allievo — Bosio Aronne, id. — Cingolani Carlo, sergente — Patroni Giuseppe, allievo — Pisano Alfredo, id. — Tupone Filippo, sergente — Santoro Antonio, allievo — Severi Ferruccio, id. — Ruffinz Emilio, sergente — Padovin Ermenegildo, allievo — Raffaele Alfredo, id. — Gazzano Bernardo, sergente — Boccolini Paolo, allievo — Serra Gio. Battista, id. — Musso Celestino, furiere — Ajuti Giovanni, allievo — Curini Cesare, id. — Putzu Virginio, furiere — Colombini Enrico, allievo — Nelva Carlo, id. — Cavolo Luigi, furiere — Pietropinto Sebastiano, allievo — Franchi Giulio, id. — Lello Gaetano, sergente — Di Maria Eugenio, allievo — Viola Gio. Battista, id. — Romanelli Dante, sergente — Tesi Riccardo, allievo — Castellari Achille, id. — Minoia Francesco, sergente — Minardi Pubblio, allievo — Baseri Graziadio, id. — Riggitano Francesco, sergente — Tanari Remo, allievo — Rippa Bonati Sante, id. — Di Guardo Orazio, sergente — Palmeri Lorenzo, allievo — Nardi Augusto, id. — Isoldi Pasquale, sergente — Lusena Leonardo, allievo — Allegri Andrea, id. — Bonora Ugo, furiere — Pratalongo Riccardo, allievo — Carpani Carlo, id. Bianchi Vittorio, sergente — Moroni Ernesto, allievo — Fantuzzi Rodolfo, id. — Morra Francesco, sergente — Cordiano Giovanni Battista, allievo — Basso Girolamo, id. — Gerunda Edoardo, furiere — Barbieri Aldo, allievo — Rossetti Torquato, id. — Melati Vittorio, sergente — Baldassari Eliseo, allievo — Cortelazzi Vittorio, allievo — Cristofano Raffaele, furiere — Sorvillo Carlo, allievo — Mazzoleni Giovanni, id. — Greco Luigi, furiere — Secco Luigi, allievo — Boccolini Angelo, id. — Pesce Ferdinando, furiere — Maffizzoli Cesare, allievo — Paroldo Augusto, id. — Rigazzi Enrico, furiere — Berti Giovanni, allievo — Gagliardi Pietro, id. — Bizzi Vittorio, sergente — Petella Giuseppe, allievo — Bondi Giovanni Battista, id. — Vanni Emanuele, furiere — Bonelli Luigi, allievo — Vittorino Avenia Vincenzo, id. — Laurito Alberto, sergente — Massarani Adolfo, allievo — Ferrari Giorgio, id. — Martinolli Pietro, furiere — Fortini Emilio, allievo — Cornaro Jacopo, id. — Cosa Ettore, furiere — Sanguineti Giovanni, allievo — Amante Fedele, id. — Bruschetti Luigi, furiere — Tedeschi Adolfo, allievo — Spalvieri Cesare, id. — Spina Giuseppe, furiere — Sanguinetti Vittorio, allievo — Siracusa Alberto, id. — Martelli Luigi, furiere — Russo Beniamino, allievo — Bozzoli Vittorio, id. — Mazzara Giuseppe, sergente — Mazzei Elia, allievo — Arena Salvatore, id. — Cerri Alfredo, sergente — Giacomelli Roberto, allievo — Fontana Vitolo, id. — Paladini Eugenio, furiere — Pandolfini Antonio, allievo — Taccini Umberto, id. — Monti Roberto, sergente — Albertazzi Giuseppe, allievo — Pizzale Ernesto, id. — Lo Sardo Ignazio, furiere — Guillaume Camillo, allievo — Landi Francesco, id. — Greco Antonio, furiere — Rodighiero Giovanni, allievo — Bellavita Ugo, id. — Mangiagalli Giovanni, furiere — Rossi Vincenzo, allievo — Rosati Tebaldo, id. — Gemelli Ernesto, furiere — Baldi Luigi, allievo — Zagaria Augusto, id. — Querini Luigi, sergente — Ferrando Carlo, allievo — Pisani Francesco, id. — Alaimo Ferdinando, furiere — Cimino Benedetto, allievo — Nencioli Enrico, id. — Dionedi Armando, furiere — Dessi Ennio, allievo — Gengaro Vincenzo, id. — Noli Giuseppe, furiere — Santoro Alfonso, allievo — Vertunni Ugo, id. — Curti Ercole, furiere — Cantini, Leonzio, allievo — Manganelli Umberto, id. — Miraldi Carlo, sergente — Milo Nicola, allievo — Luccioni Giuseppe, id. — Bertetti Federico, furiere — Sindici Giulio, allievo — Almasio Giuseppe, id. — Wenzel Beniamino, furiere — Mazza Alfredo, allievo — Gobis Eduardo, id. — Turotti Agostino, sergente — Fa-

mea Odoardo, allievo — Fedele Giustino, id. — Ongaro Giuseppe, sergente — Rocco Michele, allievo — Ravanelli Emilio, id. — Gadda Andrea, sergente — Marsucco Nicola, allievo — Sergio Giuseppe, id. — Temellini Cornelio, furiere — Tambuscio Giovanni Battista, allievo — Moy Giacomo, id. — Perna Costantino, furiere — Boggio Ottavio, allievo — Landucci Roberto, id. — Urbani Vittorio, furiere — Cartier Augusto, allievo — Frulli Adolfo, id. — Cortese Giovanni, sergente — Romeo Vittorio, allievo — Gaddi Francesco, id. — De Luca Antonio, sergente — Giorgetti Giorgio, allievo — Vecchi Augusto, id. — Bernardi Augusto, furiere — Guiscardi Vincenzo, allievo — Buzio Ettore, id. — Cucchi Manni Tartullo, sergente — Pigozzi Giulio, allievo — Gianfreda Giovanni, id. — De Martino Domenico, furiere — Vincenzi Giuseppe, allievo — Alleori Giuseppe, id. — Simonazzi Callimaco, furiere — Carraro Albano, allievo — Roulph Pietro, id. — Aloisi Gio. Battista, sergente — Jemina Agostino, allievo — Majo Gaetano, id. — Brogno Salvatore, furiere — Novarese Carlo, allievo — Mastropasqua Gaetano, id. — Pucci delle Stelle Vittorio, id. — Merlino Massimo, allievo — Gabbiano Giovanni Battista, id. — Perle Alfredo, furiere — Bucalo Giuseppe, allievo — Nicola Camillo, id. — Dellepiane Benedetto, furiere — Garofoli Antonio, allievo — Bonatelli Filippo, id. — Calvello Federico, serg. — Thermes Attilio, all. — Rodriquez Antonino, id. — Cuoghi Luigi, serg. — Ciravegna Ernesto, allievo — Cardonati Vincenzo, id. — Bonina Pietro, serg. — Muzzioli Umberto, allievo — Muzio Ernesto, id. — Piersante Paolo, sergente — Toschi Ettore, allievo — De Marco Federico, id. — Sulis Giuseppe, sergente — Andreani Francesco, allievo — Ricci Giuseppe, id. — Kalzemberger Ulisse, furiere — Gaudio Vincenzo, allievo — Travaini Aleardo, id. — Branca Ernesto, sergente — Cornia Giovanni, allievo — Sora Giuseppe, id. — Zaccaria Saverio, furiere — Calcaterra Antonino, allievo — Fazioli Giuseppe, id. — Trombetti Giacomo, sergente — Borra Augusto, allievo — Nomis di Pollone Vittorio, id. — Ganzerla Achille, sergente — Cecchettani Alberto, allievo — Politi Ascanio, id. — Tomatis Bartolomeo, furiere — Sinopoli Cesare, allievo — De Angelini Gio. Battista, id. — Stagni Filippo, furiere — Borsetto Giuseppe, allievo — Rossi Edgardo, id. — Campaiola Errico, sergente — D'Agnillo Andrea, allievo — Brignone Cesare, id. — Della Guardia Francesco, sergente — Di-Saint-Pierre Alberto, allievo — Radicati di Primeglio Pietro, id. — Bianchi Edoardo, furiere — Di Cagno Simeone, allievo — Brenti Gio. Battista, id. — Brizio Giovanni, furiere — Alfano Pietro, allievo — Gavagnin Santo, id. — Gianfreda Giuseppe, furiere — Di-Benedetto Vincenzo, allievo — Besio Angelo, id. — Franchini Ettore, furiere — Tamagni Giuseppe, allievo — Levi Salomone, id. — Montipò Giovanni, sergente — Broggi Antonino, allievo — Guastoni Carlo, id. — Falcinelli Nazzareno, furiere — Soldano Enrico, allievo — Feoli Matteo, id. — Parisi Giuseppe, furiere — Ghiselli Adolfo, allievo — De Angelis Gio. Battista, id. — Bergamaschi Enea, sergente — Deidda Francesco, allievo — Muzii Francesco, id. — Delli Michele, furiere — Tinto Sesto, allievo — Paolucci Salvatore, id. — Mencacci Ilio, furiere — Salaroli Felice, allievo — Dalla-Rosa Vittorio, id. — Bugliari Ferdinando, furiere — Manfredi Luigi, allievo — Veronesi Vittorio, id. — Buniva Angelo, sergente — Callegari Giovanni, allievo — Dondero Antonio, id. — Strozzi Vittorio, sergente — Amendola Carmine, allievo — Calamai Oreste, allievo — Negri Raffaele, sergente — La Cava Achille, allievo — Frattura Francesco, furiere — Forneris Sebastiano, allievo — Falleri Edoardo, id. — Venti Augusto, furiere — Galanti Umberto, allievo — Zanchi Giulio, id. — Feraioli Camillo, sergente — Frizzi Pietro, allievo — Matteucci Carlo, id. — Balducci Giovacchino, sergente — Lovera di Maria Luigi, allievo — Evangelisti Alfredo, id. — Rubbazzer Italico, furiere — Armellini Giovanni, allievo — Amico Giuseppe, id. — Fabbiani Luigi, sergente — Torella Alessandro, allievo — Vignuzzi Giuseppe, id. — Colapinto Giovanni, furiere — Capparelli Carlo, allievo — De-Ferrari Marcello, id. — Palmieri Giuseppe, sergente — Trebbi Giovanni, allievo — Daniele Oreste, id. — Ciabattini Giovanni, sergente — Tursini Tito, allievo — Molinari Italo, id. — Buzzaccarini Ferruccio, furiere — Romani Amedeo, id. — Chiurco Giuseppe, sergente — Sardi Ignazio, allievo — Gagliardo Antonio, allievo — Bartoli Carlo, sergente — Santagiustina Giovanni, allievo — Fruttero Luigi, id. — Venbacher Luigi, sergente — Cenzuales Emanuele, allievo — Freytag Umberto, id. — Angiolini Vittorio, furiere — Marzetti Domenico, allievo — Montini Gino, id. — Buniva Ettore, furiere — Vignola Domenico, allievo — Tarulli Carlo, id. — Schiavoni Augusto, furiere — Rossi Pietro, allievo — Pugno Armando, id. — Scandaliato Gaspare, sergente — Titomanlio Vincenzo, allievo — Luglio Cesare, id. — Cercignani Raffaele, furiere — Cerati Andrea, allievo — Tramontano Guerritore Pietro, id. — Di Stefano Gennaro, furiere — Livaditi Alessandro, allievo — Vian Antonio, id. — Stoppani Giuseppe, sergente — Tarnassi Carlo, allievo — Leonetti Orazio, allievo — De Angelis Alberto, sergente — Mazzocchi Ettore, allievo — Serrati Giacinto, allievo — Manfredi Vittorio, sergente — Mezzano Sebastiano, allievo — Spadaro Gustavo, allievo — Tosoni Giovanni Antonio, sergente — Trippitella Pelino, allievo — Franco Antonio, id. — Gila Telesforo, sergente — Costa Luigi, allievo — Cipriani Mario, id. — Gaia Giuseppe, sergente — Marchetti Luigi, allievo — Guerrera Francesco, id. — Giagnoni Alfonso, furiere — Farina Carlo, allievo — Pietropavolo Alessandro, id. — Cupaiola Antonio, furiere — Adamo Giuseppe, allievo — Cipolla Igino, id. — Napoli Giuseppe, sergente — Campo Salvatore, allievo — D'Aulisio-Garigliota Giovanni, id. — Miglio Bernardo, sergente — Mangot Giovanni, allievo — Sperati Pietro, id. — Di Criscienzo Arturo, furiere — Pignocchi Nicola, allievo — Severa Valeriano, id. — Mancinelli Andrea, sergente — Pellegrini Tommaso, allievo — Volebele Giustino, id. — Vallo Francesco, sergente — Vitali Achille, allievo — Schiavetti Ercole, id. — Pene Giuseppe, sergente — Marongiù Michele, allievo — Ungania Giacomo, id. — Bajardi Lodovico, furiere — Bassi Giuseppe, allievo — Calamati Ovidio, id. — Di Stefano Raffaele, sergente — Civiletti Giovanni, allievo — Girard Francesco sergente — Cavallo Carlo, id. — Cavalli Vincenzo, id. — Fusinato Claudio, id. — De Cesare Raffaele, furiere — De Simone Pasquale, sergente — Valentino Gennaro, id. — Martello Pietro, id. — Brengola Giuseppe, id. — Ferrari Attilio, id. — Celesia Giovanni, id. — Riguzzi Alfonso, furiere — Severino Raffaele, sergente — Tizioni Alberto, id. — Pardo Samuele, furiere — Signani Angelo, sergente — Pagliacci Odoardo, id. — Beldi Francesco, id. — Pierantoni Ettore, id. — Sandrini Francesco, id. — Petrone Antonio, id. — Carrutti Giuseppe, furiere — Colalè Vittorio, sergente — Palmieri Federico id. — Gallotti Gaetano, id. — De Grazia Biagio, id. — Romersa Augusto, id. — Viale Stefano, furiere — Chiavazza Matteo, sergente — Gay Vittorio, id. — Montano Gabriele, id. — Vitali Vittorio, id. — Minucci Del Rosso Vittorio, id. — Vieri Lorenzo, id. — Rossi Fedele, furiere — Martini Giacomo, sergente — Tarugi Francesco, id. — Porro Carlo, id. — Bronchelli Giuseppe, id. — Graziadei Giovanni, id. — Scotti Giovanni, id. — Farè Aquilino, id. — Cortellini Vittorio, id. — Franceschi Vincenzo, id. — Richetti Eugenio, id. — Rosso Giuseppe, id. — Maroni Achille, id. — Nigri Michele, furiere — Scepi Polluce, sergente — Branchetti Alessandro, id. — Mascio Mariano, furiere — Beldi Luigi,

sergente — Cosimini Antonio, id. — Matteazzi Eugenio, id. — Jorio Giuseppe, id. — Benetti Augusto, id.

Furono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria gli allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare ed i sottufficiali nell'arma di cavalleria:

Peli Filippo, furiere — Rossi Alessandro, allievo — Lanfranco Pietro, id. — Miciullo Nilo, furiere — Tamajo Michele, allievo — Soldini Roberto, id. — Camurati Enrico, furiere — Beraudo di Pralormo Roberto, allievo — Bulgarini Ferdinando, id. — Fortunati Felice, furiere — Bianconcini Piero, allievo — Parravicini Camillo, id. — Maino Attilio, sergente — Bao Aundon, allievo — Scuto Alfio, id. — Zanotti Orazio, sergente — Bellentani Giovanni, allievo — Lanzoni Emilio, id. — Baffigi Alessandro, sergente — Ricchiardi Giuseppe, allievo — Viti Guglielmo, id. — Verde Ettore, sergente — Guadagni Jacopo, allievo — Calori Odoberto, id. — Croppi Oreste, furiere — Tandoja Giuseppe, allievo — Faconti Arturo, id. — Fantini Nicola, sergente — Peratoner Alberto, allievo — Caligaris Ranieri, id. — Fioccardi Alberto, furiere — Cingia Pietro, allievo — Calenda Tavani Alberto, id. — Ronco Raffaele, furiere — Bidone Antonio, allievo — Cannone Alfredo, id. — Rognoni Giovanni, sergente — Bonacini Ciro, allievo — Norsa Angelo, sergente — D'Aquino Eugenio, furiere — Floreale Luigi, sergente — Girardi Marco, id. — Baiardi Luigi, id. — Stefani Emanuele, id.

Furono promossi sottonenti commissari i seguenti allievi della Scuola militare e sottufficiali:

Berti Bruto, allievo — Malagoli Ettore, id. — Alberti Giacomo, sottufficiale — Geminiani Giulio, allievo — Arango-Regueral Gaetano, id.

Attilo cav. Giuseppe, capitano contabile, promosso maggiore contabile.

Furono promossi sottotenenti contabili i sottufficiali:

Vitali Eliseo, furiere — Quadrini Giuseppe, furiere maggiore — Montagna Placido, furiere — Negro Antonio, furiere maggiore — Prato Pietro, id. — Santamaria Pasquale, id. — Cavalli Giacinto, id. — Mantovani Michele, id. — Sturla Giovanni, id. — Torrusio Luigi, furiere — Tiriolo Achille, id. — Guarnera Antonino, furiere maggiore — Barone Antonio, furiere — Violini Riccardo, furiere maggiore — Bancale Gaetano, fur. — Villani Eraldo, id. — Ziccardi Francesco, fur. magg. — Padovani Giuseppe, fur. — Craviotto Michele, fur. magg. — Ledda Italo, furiere — Isabella Michele, id. — Criscuoli Giuseppe, id. — Musso Vittorio, id. — Sartori Antonio, id. — Palumbo Francesco, id. — Ferrando Mansueto, sergente — Paolucci Luigi, furiere — Gallina Enrico, id. — De Carolis Giulio, id. — Corsi Zaccaria, id. — Surrentino D'Afflitto Ludovico, sergente — Maver Giovanni, furiere — Prata Pio, id. — Calzi Giuseppe, id. — Ghezzi Lodovico, id. — Formisano Gennaro, id. — Ribera Angelo, id. — Boscassi Ulrico, id. — Castrati Domenico, id. — Tamburini Giovanni, id. — Baldassini Augusto, id. — Peroni Stefano, id. — Vodret Pietro, id. — Pergolani Ettore, id. — Persi Vittorio, id. — Venditti Pasquale, id. — Pangrazio Lodovico, id. — Garoppo Annibale, sergente — Spezzaferro Gregorio, furiere — Vannucci Emilio, furiere — Monge Roffarello Giovanni, sergente — Sesta Calogero, id. — Sitia Carlo, furiere — Bosio Sebastiano, id. — Dapino Vincenzo, id. — Dutto Giovanni, id. — Gallimberti Ezio, id. — Totire Pompeo, id. — Aliberti Giovanni, id. — Lasagna Luigi, sergente — Della Monaca Alfonso, furiere — Marucci Luigi, id. — Giusto Placido, sergente — Levi Marco, id. — Bettoli Lodovico, id. — Galasso Raffaele, id. — Madaro Oronzo, furiere — Lipparini Giuseppe, id. — Bruno Francesco, sergente — Mereu Luigi, furiere — Ugenti Gabriele, sergente — Albanese Giuseppe, id. — Masserini Giuseppe, id. — Filiasi Lorenzo, id. — Messina Arturo, fur. — Ansaldi Baldassarre, serg. — Orlandi Giacomo, id. — Buttà Caetano, furiere — Bergonzoni Riccardo, sergente — Bevilacqua Alberto, id. — Aiello Raffaele, furiere — Soleri Giuseppe, id. — Paolillo Vincenzo, sergente — Susca Angelo, id. — Maconio Gio. Battista, furiere — Jacobacci Pietro, brigadiere RR. carabinieri — Brunori Giovanni, sergente — Xella Ettore, id. — Montixi Ernesto, furiere — Venditti Giuseppe, sergente — Del Zoppo Marcello, id. — Mainero Secondo, id. — Alianiello Antonio, furiere — Galati Vincenzo, sergente — Ravasini Carlo, furiere;

De Marchi Emilio, sottotenente, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;

Lococero Enrico, sottotenente di complemento, dispensato e considerato come non avvenuta la di lui nomina precedente;

Rossi Michele, già capitano di complemento della milizia mobile, inscritto, in seguito a sua domanda, col grado medesimo nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Guida Luigi, sottotenente di complemento del 99° battaglione della milizia mobile, rimosso dal grado;

Morelli Annibale, id. id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Baj-Guerra Edoardo, tenente di cavalleria presso la Scuola normale di cavalleria, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Stefanizzi Salvatore, tenente contabile effettivo alla milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Panella Decio, sottotenente contabile di complemento, ascritto alla milizia mobile, id. id.;

Faccio Filippo, tenente contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio;

Poletti Moisè, sottotenente contabile id. id., id. id.;

Pisano cav. Giovanni, capitano contabile — Besta Giuseppe, id. — Miletti cav. Giacomo, id. RR. carabinieri, collocati nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1884:

Bellando Giovanni, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili panificio militare Genova, nominato contabile di 1ª classe nel personale stesso.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

Liorsi Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Branzi, distretto di Bergamo;

Roviglio Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calcinate, distretto di Bergamo;

Fiamma Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Preci, distretto di Spoleto;

Seguini Patrizio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Castione della Presolana, distretto di Bergamo;

Ogliari Carlo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Fontanella, distretto di Bergamo;

Castaldi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Ventotene, distretto di Napoli;

Ranaldi Alessandro, notaro, residente nel comune di Massignano, distretto di Fermo, con R. decreto 18 maggio p. p., nominato conservatore e tesoriere dell'Ar-

chivio notarile mandamentale di Grottammare, stesso distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in Massignano, in seguito a sua domanda;

Gusmano Michele, notaro, residente nel comune di San Teodoro, distretto di Mistretta, è traslocato nel comune di Cesarò, stesso distretto di Mistretta, in base al disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 135 della legge;

Tomoli Osiaro, notaro, residente nel comune di Gavirate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Malnate, stessi distretti riuniti.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 6 luglio 1884:

Ciprico Alessandro, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Verona, coll'annuo stipendio di lire 3000, avendo compiuti oltre quarant'anni di servizio, e non trovandosi in condizione di continuare il servizio stesso, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli potrà competere, con decorrenza dal 1° agosto 1884.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1884:

Mancone Salvatore, usciere dell'Archivio notarile di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 510, in servizio da oltre dieci anni, rimasto di pien diritto in disponibilità per soppressione del posto dal 1° aprile 1884, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che a termini di legge gli potrà competere, con decorrenza dal 1° aprile 1884.

BOLLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 19 *agosto alla mezzanotte del* 20.

Provincia di ALESSANDRIA.

Col parere del Consiglio provinciale sanitario furono tolti i cordoni militari, mercè i quali si arrestò il morbo nei comuni di Cassinasco e di Sessame.

Provincia di BERGAMO.

Bergamo. — Morta la donna colpita precedentemente; nessun altro caso.

Fondra. — Un caso.

Fuipiano al Brembo. — Un caso seguito da morte.

Treviglio. — Un caso seguito da morte.

Verdellino. — Un caso seguito da morte.

Zogno. — Due casi; due morti dei casi precedenti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Castellone. — Due casi: un morto.

San Vincenzo. — Cinque casi; due morti. — Nulla negli altri comuni.

Provincia di COSENZA.

Paterno. — Un nuovo caso: dei precedenti tre casi, due in piena convalescenza.

Provincia di CUNEO.

Chiusa di Pesio. — Un caso.

Cuneo. — Frazione di *San Benigno.* — Due casi.

Saluzzo. — Un caso. Tutti seguiti da morte.

Provincia di GENOVA.

Cairo Montenotte — Frazione *Bellini:* un caso.

Provincia di MASSA.

Castelnuovo di Garfagnana. — Tre casi, uno seguito da morte: due morti dei casi precedenti.

Pievefosciana. — Due casi.

Molazzana. — Un caso.

Minucciano — Frazione di *Sermezzana* — Un caso.

Provincia di PARMA.

Berceto (frazione di Bergotto). — Un morto dei casi precedenti. Nessun caso nuovo.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Seborga. — Un caso. Un morto dei casi precedenti.

Oggi tutti gli abitanti lavati e rivestiti di nuovo con mezzi forniti dalla filantropia dei paesi vicini lascieranno il villaggio e saranno attendati.

Provincia di TORINO.

Pancalieri — Tre casi, uno dei quali seguito da morte.

Villafranca Piemonte. — Un caso e un morto dei giorni precedenti.

Osasio. — Un caso.

Carema. — Un caso seguito da morte.

Settimo Vittone. — Due casi seguiti da morte.

Borgone. — Due casi, uno seguito da morte.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Concorso per la nomina di due professori di lettere italiane alla Scuola militare di Modena.

È aperto il concorso a due posti di professori aggiunti per l'insegnamento delle lettere italiane alla Scuola militare, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà per titoli, ed i concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 settembre del corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e per gli Istituti tecnici governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicassero opportuni ad avvalorare le loro istanze, non che le memorie originali stampate, od opere letterarie che avessero pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento o con incarico ufficiale o con libera docenza.

Le domande coi rispettivi titoli saranno dal Ministero sottoposte all'esame di una apposita Commissione presieduta dal comandante della Scuola militare, la quale classificherà i concorrenti che per ordine di merito, in base ai titoli prodotti, dovranno essere prescelti a coprire le cattedre di cui si tratta.

I candidati prescelti saranno poscia avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi ad incominciare l'insegnamento, ma non saranno definitivamente nominati se non dopo tre mesi di esperimento, durante il quale percepiranno un assegnamento mensile equivalente a quello dell'impiego pel quale concorsero.

Roma, addì 19 agosto 1884.

Il Ministro
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 3 settembre p. v., e nei giorni successivi occorrendo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, con accesso al pubblico, alle sottoindicate estrazioni a sorte delle obbligazioni della cessata Società generale delle Ferrovie Romane, passate a carico dello Stato per effetto della convenzione 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), sul riscatto delle dette Ferrovie, cioè:

1. Alla XXI annuale estrazione delle obbligazioni Strade Ferrate Livornesi, rimborsabili il 2 gennaio 1885 nella quantità di

n. 85 della Serie *A*
» 29 » *B*
» 285 » *C*
» 408 » *D'*
» 529 » *D''*

2. Alla estrazione delle obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoja, rimborsabili il 1° marzo detto anno.

XXIX del prestito 1856 nella quantità di n. 56
XXVII del prestito 1858 nella quantità di n. 27
XXV del prestito 1860 nella quantità di n. 65

3. Alla XX estrazione delle obbligazioni delle Strade Ferrate centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili il 1° gennaio suddetto coll'annessovi premio di lire 200 nella quantità di

n. 14 della Serie *A*
» 43 » *B*
» 45 » *C*

4. Alla IX estrazione delle obbligazioni così dette *comuni* delle Strade Ferrate Romane, rimborsabili il 1° gennaio suddetto nella qnantità di n. 3321.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni sortite nelle dette estrazioni e di quelle state precedentemente estratte e non per anco rimborsate.

Roma, 18 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a Num. 8 sussidi (5 dei quali di Lire 90, uno di Lire 70 e due di Lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di Perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio, debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei Corsi Normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al 2° anno possono concorrere tutti coloro che hanno sostenuto alla fine del 1° anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 3° anno possono concorrere coloro che hanno conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere, o sulla filosofia e storia della filosofia, se si determinano a seguire il corso per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 4° anno possono concorrere coloro che hanno sostenuti gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno di corso nel secondo biennio per le quali fu presa iscrizione, completando le prove orali con altrettante prove scritte, e riportando in ciascuna prova non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti.

I due sussidi da 60 lire mensili sono messi a concorso per gli alunni della scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

L'esame di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 27 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 27 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1884.

Visto - *Il Presidente* P. VILLARI.
Il Segretario T. FIASCHI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del R. Educatorio femminile MARIA ADELAIDE *di Palermo*

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato Maria Adelaide, in Palermo, due posti semigratuiti s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino a tutto il 15 settembre p. v.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato col R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esso il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore, che per le qualità, variandolo secondo le stagioni Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di 18 anni,

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, 4 agosto 1884.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. Gemmellaro.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A proposito del convegno di Varzin, il *Nord* osserva che le relazioni fra le due potenze occidentali sono tese in questo momento, come non lo furono da assai tempo, e che, d'altra parte, il raffreddamento avvenuto tra la Gran Brettagna e la Germania sembra creare un nuovo legame tra quest'ultima potenza e la Francia.

Continua il *Nord*: « Un cambiamento in senso inverso si è operato riguardo all'Italia, la quale, separandosi nella questione egiziana dalla sua alleata la Germania, appoggiò la riduzione dell'interesse del debito egiziano, con grande soddisfazione dell'Inghilterra, che le ne ha testimoniata nel modo più esplicito la sua gratitudine.

« Non occorse altro per far correre la voce che stava preparandosi un aggruppamento interamente nuovo delle potenze, il quale aggruppamento sarebbe la conseguenza della accennata situazione, ed a cui il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky avrebbero posta l'ultima mano nel convegno di Varzin.

« Degno di nota è che si è d'accordo a constatare che questi cambiamenti non altererebbero in nulla l'accordo dei tre imperi, il quale anzi uscirebbe consolidato dalla Conferenza tra i ministri dirigenti di Germania e d'Austria-Ungheria. Fra tutti i commenti relativi al convegno di Varzin questo ha certo il maggior fondamento.

« Per contro, l'Italia si separerebbe dall'alleanza austro-tedesca e la Francia la rimpiazzerebbe, e la gran Repubblica americana, risoluta ad incoraggiare nell'estremo Oriente le imprese francesi, nelle quali essa vede un contrappeso alla influenza britannica, prenderebbe posto allato della Francia e della Germania in una coalizione eventuale contro l'Inghilterra.

« Noi non discutiamo a lungo queste combinazioni. Faremo soltanto rimarcare che la prima condizione della loro effettuazione è la persistenza dello stato di tensione fra Londra e Berlino, il quale stato noi fatichiamo a credere che debba durare.

« Gli inglesi sono troppo pratica gente per non avvedersi che i danni che loro deriverebbero dalla ostilità della Germania, conseguenza inevitabile della loro opposizione alle aspirazioni coloniali tedesche nell'Africa meridionale, sarebbero ben altrimenti considerevoli di quelli che loro toccherebbero rassegnandosi semplicemente ai desideri del cancelliere tedesco.

« Sono alcuni anni lord Kimberley dichiarava, come ministro delle colonie nel gabinetto Gladstone, che la costa sud-occidentale dell'Africa era assolutamente inutile all'Inghilterra.

« È difficile credere che per un possesso inutile il governo britannico voglia provocare l'antagonismo dell'impero germanico, e non può essere lontano il tempo in cui noi assisteremo alla completa evaporazione delle grosse nubi che si sono ammassate sull'orizzonte delle relazioni anglo-tedesche. »

Osservano i *Débats* che se le Camere francesi hanno prolungata la loro sessione, non per questo si può dire che esse abbiano molto prodotto.

« Si è, questo è vero, votata la revisione. E questa sarà l'opera capitale dell'anno 1884. Ma ci sarà pure permesso di dire che tale opera ha più che altro un risultato negativo.

« Il grande vantaggio, il solo vantaggio della revisione è che le Camere non udranno più parlarne per lungo tempo. Quello che il viaggio a Versaglia ha prodotto di più chiaro, è la risoluzione ben ferma presso il maggior numero di coloro che lo fecero, di non riprenderlo così presto.

« Quanto alla utilità reale e pratica della legge che è uscita dai lavori del Congresso, gli uomini serii non possono parlarne senza sorridere. E, inoltre, tutto non è ancora finito. La sessione ordinaria ora terminata ha trasmesso alla straordinaria, che si aprirà fra otto o dieci settimane, un pesante fardello di discussioni politiche.

« Nell'ultima seduta il governo ha deposto sul banco presidenziale del Senato il progetto di legge elettorale. Questo sarà il grave affare dei mesi di ottobre e di novembre, un affare difficile da aggiornarsi. Bella prospettiva per l'autunno!

« Fuori della revisione cosa è stato fatto? Pochissimo. Si sono autorizzati i sindacati professionali a costituirsi liberamente.

« Si trattava di regolarizzare uno stato di fatto e non di una grave riforma. Si è votata una legge municipale

per cui si sono codificate le leggi esistenti, ma le si sono ben poco migliorate.

« La sessione del 1884 non ha potuto piacere che a due categorie di persone: le donne infelici ed i mariti disgraziati. Non ce ne doliamo. Anzi noi abbiamo approvato, senza alcune riserve, la legge sul divorzio. Ma si converrà che questa non era in alcun modo una delle gravi preoccupazioni del paese. »

Si ha da Londra che una grande dimostrazione liberale ebbe luogo il 17 agosto ad Aberdeen, in favore della riforma elettorale. Vi intervennero circa 12 mila persone che hanno percorso la città avendo alla loro testa ottanta veterani che avevano preso parte alla manifestazione liberale del 1832.

Un'altra dimostrazione importante in favore della riforma ebbe luogo la stessa sera a Bolton. Vi presero parte 10 mila persone.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, del 17 agosto, assicura che la presenza del presidente del ministero ungherese, signor C. Tisza, ad Ischl, in occasione del convegno degli imperatori di Austria-Ungheria e di Germania, non aveva relazione con le questioni di politica estera.

Secondo la *Correspondenz*, il signor Tisza si sarebbe limitato a presentare al suo sovrano un rapporto sulla situazione in Croazia, e la sua visita all'imperatore Guglielmo sarebbe stato un semplice atto di cortesia.

Il *Pester Lloyd*, commentando le voci che corrono a proposito del convegno di Varzin, crede che il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky, atteso l'insuccesso della Conferenza di Londra, abbiano stimato necessario di intendersi su tutte le questioni di politica generale, senza però mirare ad uno scopo determinato.

Il luogotenente dell'Alsazia-Lorena, conte di Manteuffel, ha proibito, senza addurre motivi, una festa che i ginnastici di Strasburgo si proponevano di dare a profitto delle vittime del cholera in Francia.

« Questo divieto, osserva il *Temps*, è tanto più sorprendente che nel 1875, sotto l'amministrazione del signor Moeller, allora presidente supremo, si era permessa una festa analoga a profitto delle vittime delle inondazioni nel mezzogiorno della Francia.

Il *Giornale Ufficiale* di Bucarest del 16 agosto pubblica un regio decreto con cui si accetta la dimissione del signor Dabija da ministro dei lavori pubblici e si incarica dell'*interim* di quel dicastero il signor Sturdza, ministro degli affari esteri.

I dispacci che giungono da fonti diverse sulla situazione del Perù, sono, al dire del *Temps*, siffattamente confusi e in contraddizione l'uno coll'altro, che è difficile di rendersi un esatto conto su ciò che accade nella repubblica sud-americana.

« Ai disastri derivanti da una guerra sfortunata ed agli oneri dell'occupazione straniera, scrive il *Temps*, si sono associati in quella repubblica i malanni della guerra civile. Il generale Iglesias, che l'Assemblea aveva investito del potere esecutivo, e che aveva conchiusa la pace coi chileni, ed ottenuto lo sgombro del territorio peruviano, era stato riconosciuto da quasi tutte le potenze. Ma il difetto evidente di stabilità del suo potere e l'assenza di garanzie serie hanno indotto la maggior parte delle potenze a revocare la loro precedente decisione ed a rompere le relazioni diplomatiche col generale Iglesias, il quale si trovava pure minacciato direttamente dal generale Caceres, rimasto alla testa di una parte delle forze peruviane nell'interno del paese, che ricusava di riconoscere l'autorità del governo costituito a Lima.

« Il generale Caceres si è affrettato a cattivarsi il favore del governo chileno scrivendo al viceammiraglio Lynch, comandante in capo delle truppe chilene, che approvava il trattato di pace, che desiderava di porre un termine allo spargimento di sangue, e che rimarrebbe alla testa delle sue truppe soltanto fino a quando si fosse costituito un governo regolare. Queste assicurazioni furono bene accolte dall'ammiraglio Lynch che ha inviato un suo segretario al quartiere generale di Caceres.

« Vedendo che il suo rivale ha avviato relazioni regolari col capo del corpo d'occupazione, il generale Iglesias ha compreso che la sua posizione era insostenibile ed ha rinunziato al potere.

« Un armistizio di sei mesi è stato conchiuso fra esso lui ed il generale Caceres. In questo intervallo sarà eletta una Convenzione nazionale, la quale si riunirà il 9 novembre per nominare il presidente della repubblica. I due generali rivali non si presenterebbero come candidati, ma sembrano appoggiare la candidatura d'un loro collega, il generale La Puerta. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Ieri vi furono 2 decessi di cholera nel dipartimento dell'Hérault, 3 in quello del Gard e 7 in quello dell'Aude ed uno a Lione.

MARSIGLIA, 19 (ore 8 30 ant.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 9 casi di cholera.

TOLONE, 20. — Nelle ultime 24 ore vi fu un solo decesso di cholera.

CETTE, 20. — Ieri vi furono 5 decessi di cholera nel dipartimento delle Basse Alpi, 18 nei Pirenei orientali, 3 nell'Ardèche e 9 nel Valchiusa.

VIENNA, 19. — La officiosa *Politische Correspondenz* afferma essere completo l'accordo delle potenze centrali con l'Italia anche nella questione egiziana, e parlando della Conferenza di Londra, loda la politica leale e conciliante del Ministro italiano degli Affari Esteri.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il principe Bismarck ed il conte Kalnoky si sono accordati circa provvedimenti da prendersi dai due Stati contro gli anarchici. Fu chiesta inoltre la cooperazione della Russia e delle altre potenze. »

Il *Times* ha da Fu-Tcheu:

« Si dice che sia stato ordinato al vicerè del Yunnan di riunire le sue forze per invadere il Tonchino. »

SUAKIM, 20. — I ribelli continuano i loro attacchi notturni.

VIENNA, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza ministeriale colla quale viene proibita l'importazione dall'Italia ed il transito degli stracci, degli abiti vecchi, biancherie ecc.

PARIGI, 20. — Il manifesto della lega revisionista dice che, stante i risultati dati dal Congresso di Versailles, si deve continuare a reclamare la revisione della Costituzione, mediante una Costituente.

NEW-YORK, 20. — Il *Globe* di Saint-Louis smentisce che siano state fucilate al Messico quattro notabilità compromesse in una cospirazione.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo all'affermazione dello *Standard*, che, cioè, non colle minacce si potrebbe assicurare l'amicizia dell'Inghilterra, trova essere una ben più grande minaccia quella dello stesso *Standard*, - di cui è principale azionista uno dei membri più influenti del gabinetto inglese - che, senza l'amicizia dell'Inghilterra, potrebbe darsi che la Lorena ritornasse francese. Le colonie inglesi, soggiunge la *Norddeutsche*, non costituiscono un impero separato, epperò i tentativi di impedire la fondazione dello stabilimento germanico in Angra Pequena dovevano considerarsi come un atto del governo britannico.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20. — La polizia egiziana ha sequestrato mettendo i suggelli, la tipografia del giornale *El-Ahram* di proprietà francese.

L'autorità consolare francese è intervenuta, ma fu respinta colla forza.

GIBILTERRA, 20. — Una lettera da Tangeri al *Gibraltar Guardian* dice che 5000 marocchini marciano contro la tribù di Angera, partigiana dello sceriffo di Uazzan, con ordine di distruggerla.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Pekino che la Francia ridusse la domanda d'indennità ad otto milioni di franchi. Se la China rifiutasse di pagare questa somma, il ministro francese Patenôtre si ritirerebbe.

TUNISI, 20. — Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di cinque giorni per le provenienze dalla Francia e dall'Italia.

MALTA, 20. — Una quarantena di 20 giorni sarà stabilita per le navi provenienti dall'Italia continentale.

WILHELMSHAFEN, 20. — È giunta oggi la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

ESSEN, 20. — La *Rheinische und Westphalische Zeitung* ha da Amburgo:

« Il console generale della Germania a Tunisi, dott. Nachtigal, è arrivato sul territorio della casa Woermann, al sud del Congo, e vi fece issare la bandiere germanica.

« Woermann ha conchiuso coi capi indigeni dell'interno del paese trattati coi quali essi gli hanno ceduto tutti i loro diritti di sovranità. »

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti che si riferiscono alla terza decade di luglio:

« La temperatura più alta si verificò a Foggia con 34,0 nel 25, la più bassa ad Udine con 7,5 nel 27. La temperatura media decadica fu inferiore dai 2° ai 4° alla corrispondente normale.

« Scarsa sarà la vendemmia nell'alta e media Italia in causa della peronospora, antracnosi e specialmente dell'oidio; malattie determinate forse dal tempo piovoso di primavera, che rese anche in gran parte inefficace la solforazione. Nella bassa Italia le viti riavutesi dai caldi eccessivi sofferti nella decade scorsa, probabilmente daranno un raccolto soddisfacente. Le pioggie tornarono utilissime ai prati e specialmente al maiz, del quale nell'Alta Italia gli agricoltori se ne ripromettono un raccolto copioso. Olivi generalmente in buone condizioni. Si lamentano danni per grandini nelle provincie di Genova, Cuneo, Bergamo, Udine e specialmente di Modena.

Nuovi ponti portatili economici. — A Levallois-Perret, scrive il *Journal des travaux publics*, si fece l'esperimento dei nuovi ponti portatili economici del sistema Eiffel.

Questi ponti, in acciaio, leggerissimi, maneggiabili con facilità e suscettibili di essere montati da semplici manovali, sono molto utilizzati nella Cocincina, e, in questo momento, meritano di essere studiati seriamente stante la loro applicazione alle nostre spedizioni coloniali.

In meno di un'ora, un ponte lungo 21 metri fu montato, venne spinto da una riva alla riva opposta, e potè subire il passaggio di un carro assai pesante.

Il signor Baïhaut, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici; il signor Felice Fure, sottosegretario di Stato della marina e delle colonie, ed il signor Dislère, consigliere di Stato ed ex-direttore delle colonie, assistevano a quell'esperimento ed apprezzarono vivamente i servigi che può rendere questo sistema di ponti portatili, di cui non esiste peranco l'analogo, e la cui utilità non ha d'uopo di essere dimostrata per le strade ordinarie e per il passaggio delle ferrovie agricole e industriali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	23,5	14,6
Domodossola	1[4 coperto	—	25,0	14,1
Milano	3[4 coperto	—	30,7	15,7
Verona	coperto	—	27,5	17,5
Venezia	piovoso	calmo	26,8	17,5
Torino	nebbioso	—	24,4	17,2
Alessandria	coperto	—	25,1	18,5
Parma	piovoso	—	25,7	17,6
Modena	3[4 coperto	—	26,8	17,9
Genova	1[4 coperto	calmo	27,3	20,7
Forlì	3[4 coperto	—	26,8	17,4
Pesaro	coperto	legg. mosso	26,1	18,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,0	21,2
Firenze	3[4 coperto	—	30,0	19,0
Urbino	3[4 coperto	—	27,6	16,8
Ancona	coperto	calmo	26,0	19,0
Livorno	piovoso	calmo	29,8	17,5
Perugia	coperto	—	28,3	16,7
Camerino	coperto	—	25,0	14,6
Portoferraio	1[4 coperto	legg. mosso	28,2	21,8
Chieti	piovoso	—	26,1	14,7
Aquila	3[4 coperto	—	26,0	14,7
Roma	1[4 coperto	—	29,2	16,2
Agnone	coperto	—	25,4	14,1
Foggia	temporalesco	—	28,4	16,0
Bari	coperto	calmo	24,5	19,0
Napoli	piovoso	legg. mosso	26,5	19,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	22,6	15,7
Lecce	3[4 coperto	—	27,4	18,5
Cosenza	1[2 coperto	—	27,4	15,0
Cagliari	1[2 coperto	calmo	32,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	28,3	22,5
Palermo	1[4 coperto	calmo	31,1	20,1
Catania	sereno	legg. mosso	29,3	21,0
Caltanissetta	3[4 coperto	—	26,8	17,7
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	29,9	21,4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	29,0	20,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 agosto 1884.

In Europa pressione temporalesca quasi dovunque. Golfo Botnia 765; golfo di Genova, Toscana 759.

In Italia specialmente nella notte forti temporali con pioggie anche abbondanti quasi dovunque al nord e centro; nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. al centro, meno altrove; temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo coperto o piovoso in generale; venti intorno al ponente qua e là freschi; barometro alquanto depresso intorno al golfo di Genova, a 764 mm. a Malta.

Mare mosso qua e là.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente fuorchè al nord; ancora temporali, specialmente al centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 Agosto 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,4	759,2	758,4	759,4
Termometro . . .	19°,7	27°,8	28°,0	23°,3
Umidità relativa .	80,0	60,0	57,0	84,0
Umidità assoluta .	13,7	16,8	16,0	18,0
Vento	NE	S	SW	SSW
Velocità in Km. .	?	2,0	12.5	5,0
Cielo.	pochi cumuli	coperto cumuli strati	cumuli strati 1[2 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,6; - R. = 22°,88; | Min. C. = 16°,2 - R. = 12°,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 agosto 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	95 60	—	—	—	—	95 72 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	560 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	584 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	470 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	1056 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1465 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dotte	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 ½	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 95 80, 95 72 ½, 95 70 fine corr.
Banca Generale 561, 560 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 agosto 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 929.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 759.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 712.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 420.

V. Trocchi, *presidente*.

SOCIETA' ROMANA DEGLI OMNIBUS

Estratto dell'atto costitutivo.

Con atto pubblico del 26 luglio 1884, rogato in Roma dal notaro Scipione Vici, è stata costituita una Società anonima denominata: *Società Romana degli omnibus*.

Il Tribunale civile di Roma con provvedimento in data agosto 1884, ne ha ordinata la trascrizione.

La Società ha per iscopo di impiantare, acquistare, esercitare, cedere o locare imprese di omnibus, vetture, tranvie, trasporti e simili, in Roma e provincia.

Essa ha sede in Roma, e può stabilire Agenzie in altri comuni della provincia di Roma.

Il capitale sottoscritto è di 2 milioni di lire, quello versato di 600 mila lire. Il rimanente dovrà essere versato ad ogni richiesta del Consiglio d'amministrazione.

Le azioni sono 8 mila: esse saranno al portatore tostochè interamente liberate: sono applicabili alle azioni gli articoli 164 e seguenti del Codice di commercio.

La Società potrà emettere obbligazioni.

Le azioni sono state assunte nelle seguenti proporzioni:

1. Dal Banco di Roma, sedente in Roma, via del Corso, n. 337. N. 5570
2. Dal conte Vincenzo Senni, domiciliato in Roma, via del Banco Santo Spirito, palazzo proprio . . . . » 320
3. Dal comm. Giulio Sterbini, domiciliato in Roma, via del Banco Santo Spirito, n. 30 . . . . » 160
4. Dal cav. avv. Giovanni Frascari, domiciliato in Roma, piazza delle Carrette, n. 25 . . . . » 150
5. Dal signor Francesco Marini, domiciliato in Roma, piazza San Silvestro, n. 92 . . . . » 1500
6. Dal cav. avv. Carlo Sarmiento, domiciliato in Roma, via dell'Ufficio del Vicario, n. 35 . . . . » 150
7. Dal cav. avv. Enrico Scialoja, domiciliato in Roma, via delle Muratte, n. 78 . . . . » 150

Totale N. 8000

Il bilancio comprende l'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre d'ogni anno.

Gli utili netti della Società depurati dalle spese, tasse, ammortamenti, ed oneri di qualsiasi specie, sono distribuiti nel seguente modo:

75 per cento agli azionisti;

5 per cento al fondo di riserva;

7 per cento al Consiglio d'amministrazione;

8 per cento a disposizione del Consiglio per la Direzione e personale;

5 per cento a favore dei fondatori durante i primi cinque esercizi. Questa quota negli ulteriori esercizi andrà a favore degli azionisti, la cui quota diventerà dell'80 per cento.

La Società è amministrata da un Consiglio di non meno di 3 e non più di 7 membri.

I consiglieri ricevono medaglie di presenza il cui ammontare è fissato dall'assemblea generale.

Debbono depositare 160 azioni a garanzia della loro gestione.

Hanno i più ampi poteri per l'Amministrazione della Società in tutto ciò che non è espressamente riservato all'assemblea degli azionisti.

Le operazioni sono sorvegliate da 3 sindaci e 2 supplenti.

La firma e la rappresentanza della Società sono affidate ad un direttore od un consigliere delegato.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti i possessori di una o più azioni, i quali possono farsi anche rappresentare da mandatari soci o non soci.

Per intervenire alla assemblea bisogna depositare le azioni tre giorni prima presso la cassa o le casse indicate nell'avviso di convocazione.

L'assemblea è legalmente costituita quando vi sia rappresentato il quinto delle azioni emesse.

Non verificandosi questo estremo sarà convocata una seconda assemblea generale che potrà validamente deliberare qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

L'assemblea generale delibera a maggioranza relativa sulle elezioni dei consiglieri e dei sindaci, ed a maggioranza assoluta sul bilancio, conto e dividendo, e sulle proposte relative agli interessi generali che le venissero presentate dal Consiglio indicate nell'ordine del giorno.

Essa delibera poi alla maggioranza di 2[3 dei voti, presente o rappresentato 1[3 del capitale sociale:

Sull'aumento, reintegrazione o riduzione del capitale;

Sulle modificazioni od aggiunte allo statuto, sia di forma che sostanziali;

Sulla proroga volontaria della durata sociale;

Sulla fusione con altre Società;

Sullo scioglimento anticipato della Società e sulla nomina dei liquidatori.

In seconda convocazione anche per tali materie l'assemblea può deliberare con qualunque numero di azioni, sempre però alla maggioranza dei 2[3 dei voti.

La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 1933. Essa potrà essere prorogata con voto dell'assemblea, e lo sarà di diritto se a quella epoca la Società avrà in corso contratti o concessioni municipali o governative.

Roma, 18 agosto 1884.

VINCENZO SENNI.
AVV. MARCELLO FABIANI.

Presentato addì 18 agosto 1884 ed inscritto al n. 184 reg. ordine, al n. 120 registrazione ed al n. 48 reg. Società, vol. 2°, n. 120.

Roma, li 18 agosto 1884.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio
REGINI.

904

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI ALESSANDRIA

Affitti.

L'incanto tenutosi il 12 agosto 1884 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Alessandria per l'affitto degli stabili infraindicati essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre p. v., sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 25 luglio 1884 che qui si trascrivono, con l'avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

1. Degli spalti della cittadella di Alessandria, cioè beni consistenti negli spalti e terrapienatura della cittadella, della complessiva superficie di giornate 115, pari ad ettari 43 81 95 — Prezzo d'incanto lire 4900.

2. Degli spalti della cittadella suddetta, cioè terreni arativi, gerbidi e prativi, della complessiva superficie di giornate 44 56, pari ad ettari 16 97 91 — Prezzo d'incanto lire 2600.

3. Degli spalti della cittadella suddetta, cioè terreni posti a ponente della cittadella medesima, della complessiva superficie di giornate 58, pari ad ettari 22 10 02 — Prezzo d'incanto lire 3400.

4. Degli spalti suddetti, cioè parte dei beni costituenti gli spalti della cittadella, situati tra ponente e settentrione della medesima, della superficie di giornate 75, pari ad ettari 28 57 79 — Prezzo d'incanto lire 2273.

5. Degli spalti della cittadella, composti di una porzione di essi e del bacino d'inondazione frapposto fra li medesimi e l'opera Valenza fino al ciglio del suo spalto, della superficie di giornate 90, pari ad ettari 34 39 35 — Prezzo d'incanto lire 2725.

6. Terreni componenti gli spalti dell'opera di Valenza, bacini d'inondazione ed altri terreni posti a sponda destra della strada nazionale di Valenza e del fiume Tanaro, ettari 21 16 51 — Prezzo d'incanto lire 2755.

7. Terreni demaniali componenti la nuova Piazza d'Armi e parte dei beni della cascina detta Poligonia e la strada comunale che tende al sobborgo degli Orti, della superficie di ettari 47 1 43 — Prezzo d'incanto lire 2397.

8. Isolotto Galateri, già parte del lotto 6° degli spalti della Cittadella, divisi in due appezzamenti, della superficie di giornate 20, tavole 60, pari ad ettari 7 84 94 — Prezzo d'incanto lire 805.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10 pel lotto 8, e lire 25 per gli altri.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 19 settembre 1884, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, nel quale trovansi diffusamente descritti i beni, è visibile in Alessandria nell'ufficio di quest'Intendenza, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane d'ogni giorno.

Alessandria, addì 13 agosto 1884.

901 *L'Intendente*: MUFFONE.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIRECTIONE GENERALE

AVVISO.

La signora Vallauri Innocente del fu notaio Giovanni Battista, moglie del sig. cav. Giulio Boni, domiciliata in Roma, titolare dei sottodescritti certificati d'inscrizione di complessive n. 17 azioni, nel dichiararne lo smarrimento, fece richiesta dei corrispondenti duplicati.

Tali certificati sono:

Numero 578 di n. 8 azioni, emesso dalla sede di Roma in data del 25 aprile 1882;

Numero 3799 di n. 2 azioni, emesso dalla sede di Firenze in data del 23 gennaio 1883;

Numero 657 di n. 2 azioni, emesso dalla sede di Roma in data del 3 aprile 1883, e

Numero 20080 di n. 5 azioni, emesso dalla sede di Genova in data del 28 luglio 1883.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri, portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 7 agosto 1884. 701

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena ha stabilito di aprire un concorso, mediante esami, per il conferimento di un alunnato istituito dalla nobil fu signora marchesa Caterina Gori Pannilini vedova Feroni, per il perfezionamento nello studio della meccanica.

All'alunnato è unita una prestazione mensile di lire 300 (lire trecento) per il corso di anni sei.

Il programma degli esami è il seguente:

Calcolo differenziale e integrale — Meccanica razionale e disegno — Idraulica ed applicazioni relative — Meccanica applicata alle industrie.

I concorrenti devono giustificare con documenti autentici legalizzati di avere i seguenti requisiti:

a) Età non maggiore di anni 30;

b) Essere nati in Italia da genitori ambedue italiani;

c) Educazione avuta parimenti in Italia;

d) Certificato di non aver riportato nessuna condanna penale;

e) Attestazione del sindaco del luogo di dimora di non essere al godimento di alcun impiego stabile.

Le istanze con le attestazioni di corredo devono essere presentate alla segreteria dell'Opera pia dal concorrente, o dal suo speciale incaricato, nei giorni ed ore d'ufficio, da questo giorno a tutto il dì 30 settembre p. f.

Nella istanza il concorrente designa il suo incaricato dimorante in Siena, per mezzo del quale richiede qualunque notizia possa occorrere, ed al quale unicamente saranno fatte le notificazioni necessarie, compresa quella dei giorni stabiliti per gli esami che avranno luogo in Siena.

Non è dato replica ad alcuna lettera per la dipendenza del concorso.

Siena, lì 12 agosto 1884.

898 *Il Segretario:* E. FICALBI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 7 agosto 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al n. 189, l'appalto per la fornitura di una quantità di stampati per l'ammontare di lire 40,000 occorrenti all'Economato generale, sia per l'Amministrazione dei tabacchi, sia per altre Amministrazioni governative, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 30 15 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 corr. mese.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 8 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 20 agosto 1884.

909 *Per l'Economato generale:* A. LEBÈ.

P. G. N. 45190.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta.

Restauro al muro adiacente alla fontana detta del Mosè.

Deliberatosi dal comune di Roma di dare in appalto i lavori occorrenti a restaurare e decorare il muro adiacente alla fontana detta del Mosè in via Venti Settembre, sopprimendo il castello dell'Acqua Felice, denominato della Vittoria, pei quali lavori è prevista la spesa di lire 9000, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 5 settembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione civile o militare, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della sua idoneità come capo maestro muratore.

3. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 500 per cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata come definitiva dal deliberatario in lire 1000. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 600 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

4. I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi quattro, a cominciare dal giorno in cui l'appaltatore verrà chiamato a prendere la consegna.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme agli altri che formano base e parte integrale dell'appalto è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 ant. di lunedì 22 del suddetto settembre, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 19 agosto 1884.

899 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto manifesta al pubblico:

Che nel giorno 8 entrante settembre, dalle ore dieci antimeridiane in poi, si procederà alla novella gabellazione dell'ex-feudo Borghesia e della tenuta Margi, di pertinenza dell'illustre Fidecommissaria Palagonia, siti nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa.

L'affitto di ambo i cespiti avrà la durata di anni sei consecutivi, da aver principio da settembre 1884 a terminare allo agosto 1890.

L'annuo estaglio per Borghesia non potrà essere minore di lire sedicimila seicentocinquanta, e per Margi di lire diecimilanovecentottanta.

Le aste procederanno nel palazzo della Fidecommissaria suddetta, sito in piazza Garibaldi, in Francofonte, per Borghesia dalle ore 10 antimeridiane in poi, e per Margi dalle 12 meridiane di detto giorno 8 settembre entrante.

Le subaste saranno eseguite col metodo delle candele vergini e con le forme prescritte dall'articolo 13 della legge 3 agosto 1862, che riguarda le Opere pie, e giusta l'articolo 15 di detta legge per la superiore approvazione.

Il termine di aumento in grado di ventesimo scadrà 15 giorni dopo l'aggiudicazione provvisoria.

Il capitolato di condizioni che regolar dovrà le dette subaste sarà ostensibile diariamente nella segreteria di detto palazzo.

Gli offerenti, a garanzia dell'Amministrazione, nell'atto dell'offerta dovranno depositare nelle mani del sottoscritto una somma uguale ad un quadrimestre dello estaglio, da compensarsi con l'ultimo anno della gabella, senza diritto ad interessi di sorta, ovvero vincolare tanta rendita sul Debito Pubblico d'Italia con la quale, a corso di Borsa, acquistare con l'effettivo capitale un'annata dello estaglio.

Dovranno ben pure depositare nelle mani del notaro redattore un acconto di spese occorrenti per avvisi d'asta, redazione d'atti, copie esecutive, indennità al Precone ed altro occorso precedentemente che saranno a peso totale dell'ultimo aggiudicatario.

Finalmente insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità delle stesse, saranno decise da chi presiederà l'asta, senza che dagli oblatori se ne possa fare opposizione alcuna.

Francofonte, 15 agosto 1884.

897 *L'Amministratore locale:* LUCHELLI VECCHIO.

N. 272.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 187,923 37, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 luglio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cajaniello-Isernia, compreso fra Venafro e Roccaravindola, della lunghezza di metri 5700, in provincia di Campobasso, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera del materiale d'armamento, e della ghiaia per la massicciata, e dei meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 4 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, o presso la R. Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 177,587 59, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 dicembre 1883 e modificazioni in data 18 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi quindici dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 25,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 13 agosto 1884.

830 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(N. 16) DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 7 corrente mese, n. 15, vennero provvisoriamente deliberati:

Quintali 6000 a lire 22 37 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 agosto corrente (tempo medio di Roma), spirato quale termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Alessandria, li 18 agosto 1884.

Per detta Direzione

862 *Il Sottotenente Commissario*: E. MARCHESE.

N. 275.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 03074 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 849,775, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° agosto corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla demolizione del promontorio di San Tomaso e Fabbricati soprastanti, alla costruzione di due rampe d'accesso alle calate e rivestimento in muratura dello scarpato formato dalle demolizioni, alla costruzione del fabbricato per la dogana ed alla sistemazione dei piazzali nel porto di Genova,

si procederà alle ore 10 ant. del 30 agosto corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 807,025, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Per gli aspiranti esteri detto attestato dovrà essere rilasciato da un ingegnere del governo a cui essi appartengono e vidimato dall'autorità consolare italiana.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 40,000, ed in lire 95,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 agosto 1884.

876 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Comune di Genazzano

Avviso

di vendita del soprassuolo della selva di Secerano.

Andati deserti per ben due volte gli esperimenti d'asta pubblica per la vendita del soprassuolo della selva di Secerano, ed avutasi oggi un'offerta privata per la somma di lire 6000 (seimila), che fu dal pubblico Consiglio accettata, a condizione di esperimentarvi una gara, si fa noto al pubblico che il giorno ventotto andante mese di agosto, in questa segreteria comunale, a ore 10 antimeridiane, si terrà l'esperimento ad asta pubblica, ad accensione di candela vergine, sull'offerta di cui sopra.

Il tempo utile per la miglioria del ventes.mo scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno dodici futuro settembre.

L'asta verrà regolata con le norme per l'appalto delle cose ed opere dello Stato, e sotto l'osservanza dei capitoli speciali a tutti visibili in quest'ufficio comunale.

Le offerte non potranno esser minori a lire dieci per volta.

Genazzano, li 12 agosto 1884.

905 *Il Segretario comunale*: B. SENNI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di cassazione di Roma, sezione civile, intervenendo l'onorevolissimo signor commendatore Francesco Auriti, presidente di sezione, e gli illustrissimi signori consiglieri:

Muzi comm. Concezio,
Mottola comm. Nicola,
Guglielmotti comm. Biagio,
Tartufari comm. Assuero,
Giudice comm. Antonio,
Bonelli comm. Gioacchino,

Ha pronunciato la seguente sentenza nella causa Fra

L'Amministrazione del Fondo per il culto, in persona dell'intendente di finanza di Potenza, rappresentata dal sostituto avvocato erariale Niccoli, residente in Roma,

E

Morena Francesco fu Filippo.
Aulicino Vincenzo fu Michele.
Montemurro Luigi fu Antonio.
Marrone Giorgio Luigi fu Giuseppe.
Ragono Vito fu Gerardo.
Farina Rosalia fu Pasquale.
Farina Maria fu Pasquale.
Vita Luigi fu Francesco.
Ferrara Giuseppe fu Pasquale.
De Marco Michele fu Raffaele.
Matera Francesco fu Michele.
Tavolaro Giuseppe fu Gerardo.
Calvello Giuseppe fu Vincenzo.
Falvella Luigi fu Filippo.
Falvella Giuseppe fu Filippo.
Morena Luigi fu Nicola.
De Marco Antonio fu Vincenzo.
Terzella Antonio fu Francesco.
Vita Filippo fu Francesco.
Tortoriello Filippo fu Antonio.
Tortoriello Antonio fu Michele.
Greco Luigi fu Francesco.
Lascalca Giuseppe fu Giambattista.
Marotta Pietro fu Rosario.
Di Salvo Rosario fu Vito.
Vignati Vito fu Antonio.
Tedesco Francesco fu Giuseppe.
Guarini Rosario fu Vincenzo.
Marino Francesco fu Giuseppe.
Marino Antonio fu Giuseppe.
Magaldi Pasquale fu Raffaele.
Pricolo Pasquale fu Giuseppe.
Marigliani Luigi fu Pasquale.
Tavolaro Giuseppe fu Nicola.
Calvello Vincenzo fu Michele.
Tarziello Domenico fu Vincenzo.
Vignati Filippo fu Vincenzo.
Vignati Francesco fu Vincenzo.
D'Anza Francesco fu Carlo.
Fusaro Antonio fu Nicola.
Fusaro Luigi di Antonio.
Vignati Letizia fu Vincenzo, autorizzata dal marito Fusaro Luigi.
Mariglioni Nicola fu Raffaele.
Marino Michele fu Luigi.
De Rosa Antonio fu Giuseppe.
Maglione Domenico fu Domenico.
Magaldi Nicola fu Raffaele.
Vita Maria.
Calvello Maria Midula fu Pasquale
Aulicino Giuseppe fu Saverio, qual procuratore di Spadafora Vincenzo fu Gaetano.
Giorgio Marrano Antonio, qual procuratore di Spolidoro Michele fu Francesco.
Pecone Arcangela fu Nicola, qual procuratrice di suo marito De Marco Luigi fu Vincenzo.
Tavolaro Serafina fu Pasquale, qual procuratrice del marito Tavolaro Giuseppe.
Riccardi Teodosio fu Biaso.
Tedesco Raffaele fu Michele.
Durante Antonio fu Lorenzo.
Consalvo Pasquale fu Vincenzo.
Loisi Luigi fu Francesco.
Riviello Rosa fu Michele, procuratrice del marito Nictolis Costantino fu Filippo.
Montefusco Antonio fu Giovanni.
Maratta Enrico fu Luigi, dottore fisico.
Ragutiis Pietro di Pasquale.
Mercadante Francesco fu Giuseppe.
Luca Vincenzo fu Giovanni.
Morena Antonio fu Nicola.
De Rosa Filippo fu Antonio.
Giachetti Nicola fu Filippo.
Loisi Francesca e Gelsomina fu Michele, la prima autorizzata dal marito Argentini Vincenzo, e la seconda da Oro Giuseppe.
Pacella Michele e Raffaele di Matteo.
Marrone Saverio e M. Angelo e Saverio, il primo figlio di M. Angelo, gli altri nipoti.
Marchetti Michele fu Nicola.
Mastroberti M. Angelo fu Gregorio.
Monaco Giuseppe fu Ignazio.
Monaco Raffaele fu Luigi.
Romano Michele fu Vincenzo.
Pennello Giuseppe fu Nicola.
Capola Giambattista fu Carmine.
Contardi Michele e Nicola fu Luigi.

Tutti proprietari, domiciliati in Sant'Angelo Le Fratte.

Nonchè

Lembo Vincenzo fu M. Angelo.
Tagliaaetti Antonio e Tommaso.
Pecci Francesco di Nicola.

Questi quattro ultimi domiciliati il primo in Sant'Angelo Le Fratte, il secondo e terzo in Savoia di Lucania, ed il quarto in Tramutola; rappresentati Marigliano Nicola, Marino Michele, Montefusco Antonio, Ragutiis Filippo, Maglione Domenico, Falvella Luigi, D'Anza Francesco, Vignati Francesco, Ferrara Giuseppe, Vita Luigi e Filippo, Riccardi Teodorico, Fusaro Antonio, De Marco Antonio, Aulicino Giuseppe, De Marco Michele, Guarino Rosario, Morena Francesco, Duranti Lorenzo, Lembo Vincenzo e Capolo Giovanni Battista dall'avvocato Pasquale Jannuzzi, residente in Roma.

Vista la sentenza pronunciata in causa fra le parti suddette dalla Corte d'appello in Potenza addì 9 dicembre 1881, pubblicata il 19 e registrata il 21 corrente, con lire 12;

Visto il ricorso col quale l'Amministrazione del Fondo per il culto domanda l'annullamento della succitata sentenza;

Udita la relazione dell'eccellentissimo signor presidente, comm. Auriti, alla pubblica udienza 16 dicembre 1882;

Uditi i difensori;

Udito il sostituto procuratore generale comm. Castelli il quale conclude rigettarsi il ricorso per la prima parte che riguarda i debitori delle Fratte e cassarsi la sentenza del resto.

Sta in fatto, che l'Amministrazione del Fondo culto, in esecuzione della legge 8 giugno 1873, promosse giudizio innanzi al Tribunale civile di Potenza per la commutazione di rendita ex-feudale, di Enti ecclesiastici soppressi. Erano citati tra gli altri coloni di Sant'Angelo delle Fratte e coloni di Tramutola, per beni siti nei territori dei rispettivi comuni. Il Tribunale, sia per complemento dei titoli esibiti, sia per difesa contro la eccezione di prescrizione, ordinò che il Fondo culto provasse, anche con testimoni, il possesso ad esigere le chieste prestazioni. Prodotto appello dal Fondo culto furono deciso, tra le altre due questioni, che formano ora materia del ricorso in Cassazione, una relativa ai coloni di Sant'Angelo delle Fratte, e l'altra relativa specialmente ai coloni di Tramutola.

1° capo — Il Fondo culto aveva prodotto appello per proclami pubblici, giusta la facoltà concessa con l'articolo 9 della legge 29 giugno 1879, numero 4946. Se non che, entro il termine ad appellare fu fatta l'inserzione dell'atto di appello contro i coloni di Sant'Angelo delle Fratte nel Giornale degli annunzi giudiziari di Potenza; ma fuori di quel termine ebbero luogo le affissioni del Giornale alla porta della cancelleria della Corte ed all'albo pretorio del municipio di Sant'Angelo delle Grotte.

La Corte di appello dichiarò inammissibile il gravame, perchè tardivamente era stata compiuta parte delle formalità necessarie per legge ad integrare l'atto di citazione. Di questo capo si duole il Fondo pel culto col primo mezzo del ricorso.

2° capo — Come interruttivi della prescrizione aveva esibito il Fondo pel culto alcuni atti di coazione contro i coloni di Tramutola; atti che non erano stati seguiti da pignoramento entro i 180 giorni.

Ritenne la Corte che tali coazioni erano diventate inefficaci pel disposto dell'art. 566 del Codice di procedura civile; e che quantunque la inefficacia per la esecuzione non annullasse pei precetti di pagamento di diritto comune gli effetti interruttivi della prescrizione, altrimenti doveva dirsi in procedura esecutiva coi privilegi fiscali, per argomento dell'art. 127 della legge di registro.

Questa parte di sentenza è investita col secondo mezzo del ricorso del Fondo pel culto.

In diritto.

Sul primo mezzo.

Attesochè, determinato per legge le formalità della notificazione per proclami pubblici, non altrimenti che nel complesso integrale di quelle formalità, può riconoscersi *l'equivalente* della notificazione ordinaria fatta col rilascio di copia al domicilio.

Sostenere che per l'articolo 9 della legge 29 giugno 1879 sia formalità essenziale costitutiva della citazione la sola inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, e sia formalità secondaria quella analoga dell'affissione di copia del giornale alla porta della sede dell'autorità giudiziaria, innanzi a cui si procede, ed anche l'altra di più diretta ed immediata comunicazione con gli intimati, mercè affissione all'albo pretorio del municipio del loro domicilio, è contraddire la natura delle cose, è voler menomare le garantie prescritte dalla legge, male argomentando, come fa il ricorso della forma grammaticale di quell'articolo 9.

Prima che siano attuate tutte le condizioni richieste per la completa pubblicità, indiretta da poter equivalere alla notificazione diretta, come non potrebbe incominciare il termine per la comparizione dell'intimato, così non può dirsi che per altro effetto qualunque esista citazione contro di lui.

Attesochè siffatta conclusione è confutata dall'analogia del rito comune che anch'esso ha ritenuto esser mezzo insufficiente di pubblicità la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari. Imperocchè, nel caso di citazione a chi non ha domicilio, residenza o dimora conosciuta, vale altresì l'affissione di una copia dell'atto alla porta esterna del Tribunale, e consegna di altra copia al Pubblico Ministero (articolo 141 Procedura civile), e nelle citazioni per pubblici proclami da autorizzarsi dal magistrato (art. 146) ad esso commise la designazione delle cautele complementari; cautele che col citato articolo 9 la legge 29 giugno 1879 ha specificato da sè direttamente.

Laonde il primo mezzo di ricorso relativo ai coloni di Sant'Angelo delle Fratte deve essere rigettato con condanna alle spese.

Sul secondo mezzo.

Attesochè i privilegi fiscali concessi al Fondo culto non sono già quelli propri della esazione delle imposte, ma bensì i privilegi competenti allo Stato per la riscossione delle sue rendite patrimoniali, e che vari nelle varie regioni d'Italia, sono regolati nel Napoletano dal Real decreto 20 gennaio 1817. Per detto decreto deve precedere agli atti di esecuzione la coazione, che è equiparata al precetto (art. 68), e perciò ben si deduce dall'articolo 566 della Procedura civile che detta coazione diventi inefficace ove non sia seguita dal pignoramento nei 180 giorni.

Però, bisogna attingere dal diritto comune anche l'altra regola conseguenziale desunta dagli articoli 2125 e 2123 del Codice civile e dalla natura degli atti per cui è riformato, che l'inefficacia del precetto pel futuro, in quanto alla esecuzione, non annulla gli effetti già consumati sul passato per la interruzione della prescrizione. Nè si può trarre argomento in contrario, come fece la Corte di appello, dall'articolo 127 della legge di registro, poichè quale che sia il significato di quest'articolo, desso è specialissimo alle tasse di registro, in materia di prescrizioni brevi, e non può affatto estendersi ad altra materia regolata da altra legge speciale ed in parte dal rito comune, tanto meno in tema di prescrizione trentennale.

Laonde errò la Corte quando per la mancata esecuzione delle coazioni disse altresì svaniti gli effetti interruttivi della prescrizione; e per questa parte la sentenza vuole essere annullata con rinvio delle spese.

P. Q. M.

La Corte

1. Rigetta il 1° mezzo del ricorso e condanna l'Amministrazione del Fondo culto alle spese verso gli intimati coloni di Sant'Angelo delle Fratte, liquidate in lire centocinque e centesimi novanta, oltre lire centocinquanta di compenso all'avvocato.

2. Accoglie il 2° mezzo ed in rapporto al mezzo accolto, annulla parzialmente la sentenza impugnata, rinviando la causa alla Corte di appello di Roma, e insieme al merito le spese in Corte di cassazione.

Fatta e pronunciata in Roma nel palazzo Spada, sede della Corte di cassazione, 16 dicembre 1882.

Auriti, pres. est.
Mottola, giudice.
Bonelli — Guglielmotti
— Muzi — Tartufari —
Minotti, vicecanc.

Pubblicata da me infrascritto nei modi di legge alla udienza di oggi 8 gennaio 1883.
Minotti vicecanc.

Registrata a Roma, 10 gennaio 1883, vol. 5, n. 76 Atti giudiziari, lire 24 a debito.

Per il ricevitore Foratta.

Per copia conforme al suo originale rilasciata dietro richiesta dell'Avvocatura generale erariale nell'interesse dell'Amministrazione del Fondo pel culto.

Roma, 20 gennaio 1883.

Pel cancelliere della Corte
A. Bonardi vicecanc.

Per copia conforme
Adolfo Nespolo sost. proc. erariale.

Visto per autenticazione
Roma, 18 agosto 1884.
Pel cancelliere della Corte
A. Bonardi vicecanc.

R. Corte di Cassazione di Roma.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, in persona dell'attuale suo direttore cav. Eugenio Forni, domiciliato in Roma ed elettivamente in via del Sudario, num. 13, presso la Regia Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto Giuseppe Alessi, usciere delegato per gli atti di notificazione riflettenti questa Corte suprema di cassazione, ho notificato, con le norme dell'articolo unico della legge 29 giugno 1879, num. 4946 (Serie 2ª), portante modificazione a quello dell'8 giugno 1873, sentenza pronunciata dalla detta Corte di cassazione il 16 dicembre 1882, pubblicata il 8 gennaio 1883, registrata il 10 successivo al volume 5, n. 76, che viene inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tutti gli interessati in calce trascritti, affiggendone un esemplare di detto giornale alla sede della suprema Corte, depositandone due copie nella stessa

cancelleria per cognizione delle parti, ed altri due esemplari li ho depositati nella segreteria del municipio di Roma ed un altro l'ho affisso alla porta esterna di detto municipio facendomi rilasciare il relativo certificato per tale adempimento.

Notificazione per proclami pubblici.

1. Morena Francesco fu Filippo.
2. Aulicino Michele fu Vincenzo.
3. Montemurro Luigi fu Antonio.
4. Marrone Giorgio fu Giuseppe.
5. Rogono Vito fu Gerardo.
6. Farina Rosalia fu Pasquale.
7. Farina Maria fu Pasquale.
8. Vita Luigi fu Francesco.
9. Ferrara Giuseppe fu Pasquale.
10. De Marco Michele fu Raffaele.
11. Matera Francesco fu Michele.
12. Tavolaro Giuseppe fu Gerardo.
13. Calvello Giuseppe fu Vincenzo.
14. Falvella Luigi fu Filippo.
15. Falvella Giuseppe fu Filippo.
16. Morena Luigi fu Nicola.
17. De Marco Antonio fu Vincenzo.
18. Terzel a Antonio fu Francesco.
19. Vita Filippo fu Francesco.
20. Tortoriello Antonio fu Michele.
21. Tortoriello Filippo fu Antonio.
22. Greco Luigi fu Francesco.
23. Lascalca Giuseppe fu Gio. Battista.
24. Marotta Pietro fu Rosario.
25. De Salvo Rosario fu Vito.
26. Vignati Vito fu Antonio.
27. Tedesco Francesco fu Giuseppe.
28. Guarini Rosario fu Vincenzo.
29. Marino Francesco fu Giuseppe.
30. Marino Antonio fu Giuseppe.
31. Magaldi Pasquale fu Raffaele.
32. Pricolo Pasquale fu Giuseppe.
33. Mariglioni Luigi fu Pasquale.
34. Tavolaro Giuseppe fu Nicola.
35. Calvello Vincenzo fu Michele.
36. Torziello Domenico fu Vincenzo.
37. Vignati Filippo fu Vincenzo.
38. Vignati Francesco fu Vincenzo.
39. D'Anza Francesco fu Carlo.
40. Fusaro Antonio fu Nicola.
41. Fusaro Luigi di Antonio.
42. Vignati Letizia fu Vincenza, autorizzata dal marito Fusaro Luigi.
43. Mariglioni Nicola fu Raffaele.
44. Marino Michele fu Luigi.
45. De Rosa Antonio fu Giuseppe.
46. Maglioni Domenico fu Domenico.
47. Magaldi Nicola fu Raffaele.
48. Vita Maria.
49. Calvello Maria Michele fu Pasquale.
50. Aulicino Giuseppe fu Saverio, quale procuratore di Spadafora Vincenzo fu Gaetano.
51. Giorgio Marrano Antonio, quale procuratore di Spolidoro Michele fu Francesco.
52. Pecone Arcangela fu Nicola quale procuratrice di suo marito De Marco Luigi fu Vincenzo.
53. Tavolaro Serafina fu Pasquale, quale procuratrice del marito Tavolaro Giuseppe.
54. Riccardi Teodosio fu Biaso.
55. Tedesco Raffaele fu Michele.
56. Durante Antonio fu Lorenzo.
57. Consalvo Pasquale fu Vincenzo.
58. Loisi Luigi fu Francesco.
59. Riviello Rosa fu Michele, procuratrice del marito Nictalis Costantino fu Filippo.
60. Montefusco Antonio fu Giovanni.
61. Marotta Enrico fu Luigi, dottor fisico.
62. Ragutiis Pietro di Pasquale.
63. Mercadante Francesco fu Giuseppe.
64. Lucci Vincenzo fu Giovanni.
65. Morena Antonio fu Nicola.
66. De Rosa Filippo fu Antonio.
67. Giachetti Nicola fu Filippo.
68, 69. Loisi Francesca e Gelsomina fu Michele, la prima autorizzata dal marito Argentini Vincenzo, e la seconda da Oro Giuseppe.
70, 71. Pacella Michele e Raffaele di Matteo.
72, 73, 74. Morrone Saverio, Michelangelo e Saverio, il primo figlio di Michelangelo, gli altri nipoti.
75. Marchetti Michele fu Nicola.
76. Mastroberti Michelangelo fu Gregorio.
77. Monaco Giuseppe fu Ignazio.
78. Monaco Raffaele fu Luigi.
79. Romano Michele fu Vincenzo.
80. Pennello Giuseppe fu Nicola.
81. Cupola Giovanni Battista fu Carmine.
82. Contardi Michele fu Luigi.
83. Contardi Nicola fu Luigi.
84. Lembo Vincenzo fu Michelangelo.
85. Taglianetti Antonio.
86. Taglianetti Tommaso.
87. Pecci Francesco di Nicola.

Roma, 18 agosto 1884.

882 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Viterbo.

A norma dell'articolo 155 del regolamento per l'esecuzione della legge sul Notariato, si notifica che col primo settembre prossimo si aprirà al pubblico servizio l'Archivio notarile distrettuale di Viterbo.

Viterbo, 19 agosto 1884.

900 Il presidente C. BORGASSI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori don Fortunato, Filiberto, Virginia e Giuseppina Raffaelli, domiciliati e residenti a Seravezza, nella loro qualità di figli ed eredi del notaro signor avvocato Luigi Raffaelli, iscritto presso il Consiglio notarile di Lucca, e morto in Seravezza nel 5 aprile 1881, per gli effetti di che nello articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato del 23 giugno 1875, fanno noto che fino dal 17 maggio 1883 presentarono alla cancelleria del Tribunale di Lucca la domanda di svincolamento della cauzione di lire 1764, da esso data per l'esercizio del notariato, mediante deposito del Monte pio di Pietrasanta.

Lucca, li 17 agosto 1884.

Per gli eredi Raffaelli

881 AVV. ERASMO BELLONI.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile di Venezia,

Dichiara

per norma degli aspiranti essere revocato ed annullato l'avviso di concorso al posto di notaro nel comune di Portogruaro in data 24 luglio 1884 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 29 luglio stesso, al numero 180.

Ed il presente si pubblichi nella detta *Gazzetta Ufficiale* e si affigga alla porta degli uffici competenti.

Dal Consiglio notarile, Venezia, 16 agosto 1884.

874 Il presidente DE TARI notaro.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 18 agosto 1884 Ferri Mario fu Arcangelo, di anni 37, di Albano, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 36, notaio, nella qualifica di rappresentante gli eredi assenti, nominato con decreto di questa Pretura 4 giugno 1884, e nell'interesse dei minori Carlo, Giovanna, Anna ed Enrico Guidi, ha dichiarato di volere accettare, come col presente atto ha accettato, l'eredità lasciata dal defunto dott. Giuseppe Guidi, morto in Grottaferrata li 19 maggio 1884, a forma del testamento olografo depositato in atti del notaio Scipione Vici li 23 marzo detto anno, e col beneficio dell'inventario.

Roma, 20 agosto 1884.

906 Il cancelliere G. MANGANO.

N. 276.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle Strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Sulmona, compreso fra le stazioni di Roma e di Montecelio, della lunghezza di metri 24,270, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,318,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 agosto 1883, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi quindici dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 83,000, ed in lire 166,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 agosto 1884.

908 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto:

Che nel distretto di questo collegio notarile è vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Castelletto Merli,

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda, coi necessari documenti, al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 12 agosto 1884.

Il presidente NEGRI not.

856 Il segretario GALLEANI not.

AVVISO.

Il sottoscritto Gaeta Angelo della fu Consiglia, del comune di Pellezzano, provincia di Salerno, con domanda dell'ultimo scorso mese di giugno pregava l'eccellentissimo Ministero di Grazia e Giustizia per il cambiamento del suo cognome da Gaeta in quello di *De Bartolomeis*.

L'eccellentissimo Ministero con Regio decreto del 24 luglio p. p. accogliendo la domanda del sottoscritto e trovati solidi e sufficienti i motivi addotti, ordinava la pubblicazione con tutti gli adempimenti di legge.

Adunque lo scrivente prega la S. V. illustrissima a volere inserire la detta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per tutti gli effetti di legge, e che il sottoscritto da Gaeta Angelo possa attribuirsi il cognome di *De Bartolomeis* Angelo.

907 GAETA ANGELO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.